



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE IV

DOCUMENTO DI LAVORO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

Oggetto: osservazioni della filiera sugli effetti dell'aumento delle importazioni UE di riso.

La filiera italiana intende evidenziare tutta la sua preoccupazione relativamente alla situazione di mercato della campagna di commercializzazione 2015/2016.

L'aumento estremamente importante delle importazioni, unitamente al rallentamento registrato nel volume delle esportazioni di produzione comunitaria, sta creando eccedenze che da gennaio stanno influenzando negativamente i prezzi di mercato della materia prima.

Le basse quotazioni internazionali, le concessioni unilaterali effettuate dalla Commissione ai Paesi Meno Avanzati e gli accordi di libero scambio, hanno reso possibile l'ingresso in area comunitaria, da settembre 2015 a febbraio 2016, di un quantitativo pari a 633.000 tonnellate in equivalente lavorato.

Tale quantitativo risulta superiore di circa 112.000 tonnellate di riso in equivalente lavorato rispetto alla campagna scorsa, nella quale è stato raggiunto il livello record di importazione comunitaria di riso dopo la completa liberalizzazione delle importazioni dai PMA. Il dato dovrebbe sorprendere i servizi della Commissione che nel novembre scorso avevano ipotizzato un aumento dell'import di 97.000 tonnellate in equivalente lavorato per tutta la campagna di commercializzazione; dato superato nei primi 6 mesi dell'attuale campagna. Ora, la situazione non potrà che

peggiore salvo prevedere l'ipotesi, assurda, che nel corso della seconda parte della campagna ci sia una forte inversione di tendenza con una riduzione delle importazioni rispetto a quanto preventivato dalla Commissione.

Nel mese di febbraio 2016 i servizi della Commissione hanno provveduto a riformulare l'ipotesi del bilancio di collocamento della campagna risicola comunitaria 2015/2016, prevedendo un preoccupante aumento (+145.000 t) degli stock di fine campagna rispetto al dato della campagna precedente, ipotizzati a 585.000 tonnellate di riso in equivalente lavorato, di cui 300.000 di riso Japonica e 285.000 di riso Indica.

EU Rice Balance Sheet – February 2016

	2014/15 FINAL			2015/16 est		
	Japonica	Indica	TOTAL	Japonica	Indica	TOTAL
Beginning stocks						
Private	191	281	471	157	283	441
Intervention	-	-	-	-	-	-
Total beginning stocks	191	281	471	157	281	441
Usable production	1,089	548	1,637	1,322	449	1,772
Area ('000 ha)	290	124	414	334	102	436
Agronomic yield (t/ha, on paddy basis)	6.3	7.3	6.6	6.8	7.4	6.9
Milling yield (%)	60%	61%	60%	58%	60%	59%
Imports (from third countries)	118	1,075	1,193	90	1,200	1,290
TOTAL SUPPLY	1,398	1,903	3,302	1,570	1,932	3,502
Domestic uses						
Human consumption / Industrial uses / Animal feed	993	1,583	2,576	1,051	1,618	2,668
Seed ***	34	12	47	39	10	49
Total domestic uses	1,028	1,595	2,622	1,090	1,627	2,717
Exports (to third countries)	213	26	239	180	20	200
TOTAL USE	1,241	1,620	2,861	1,270	1,647	2,917
Final stocks ****						
Private	157	283	441	300	285	585
Intervention	-	-	-	-	-	-
Total final stocks	157	283	441	300	285	585
Change in stocks	-34	3	-31	143	2	144
Change in public stocks	-	-	-	-	-	-

2014/15: closed

2015/16: updated with latest data on trade (more imports, less exports)

Analizzando il bilancio redatto, si esprimono le seguenti considerazioni:

1. Il livello totale degli stock preventivato risulta essere il più alto delle ultime sei campagne di commercializzazione come si evince dalla seguente tabella.

Campagna	Stock UE riso Japonica	Stock UE riso Indica	Stock UE Totale
10/11	197.000	274.000	471.000
11/12	237.000	257.000	494.000
12/13	285.000	255.000	540.000
13/14	191.000	281.000	472.000
14/15	157.000	283.000	440.000
Previsione 2015/16 (aggiornamento febbraio 2016)	300.000	285.000	585.000

2. Il livello degli stock di riso Japonica, pari a 300.000 tonnellate, è quasi doppio rispetto a quello della campagna scorsa.
3. Il livello degli stock di riso Indica risulta in linea con la situazione della campagna scorsa, ma se consideriamo la riduzione della produzione di Indica nell'UE, giocoforza se ne trae la conseguenza che gli stock sono in gran parte costituiti da prodotto importato.
4. Il livello degli stock ipotizzato dai servizi della Commissione, al momento, è valutato senza prevedere che la Commissione stessa ha sottostimato il volume delle importazioni (97.000 tonnellate in più rispetto ad un quantitativo già effettuato superiore alle 112.000 tonn.).
5. Per cercare di equilibrare la situazione e non dare l'impressione di una situazione di mercato particolarmente appesantita da una sistema di importazione ormai fuori controllo, i servizi della Commissione hanno previsto un consumo record di 2,7 milioni di tonnellate in equivalente lavorato e pari a 95.000 tonnellate in più rispetto alla scorsa campagna di commercializzazione. Se tale aumento di consumo (valutato non si sa come) non dovesse realizzarsi e dovesse attestarsi al livello della scorsa campagna di commercializzazione, gli stock dovrebbero essere ritoccati in aumento di altre 95.000 tonnellate in equivalente riso lavorato.

La situazione di cui sopra ha come unica sua causa l'aumento delle importazioni ed in modo particolare di quelle relative al riso Indica proveniente dai PMA. Tali importazioni nella scorsa campagna hanno raggiunto il livello record di 345.000 tonnellate di riso lavorato. Nella campagna in corso si stima di raggiungere un nuovo record, atteso il fatto che alla fine del mese di febbraio tali importazioni si sono incrementate del 42% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Proiettando a fine campagna l'incremento realizzato in questi primi mesi della campagna, potremmo attenderci un livello di importazione di quasi 500.000 tonnellate di riso lavorato.

La situazione relativa ai PMA ha costretto i produttori comunitari a ridurre le superfici investite a riso Indica nell'UE di circa il 18%, con un incremento delle superfici investite a riso Japonica (+15%). Il disequilibrio creato da tale fattore viene confermato dalle previsioni dei servizi della Commissione.

Gli stock finali di riso Japonica, pari a 300.000 tonnellate, previsti dalla Commissione risultano vicini al dato già verificatosi nella campagna di commercializzazione 2012/2013, quando gli stock si sono attestati al livello di 285.000 tonnellate. Giova però ricordare, per quanto attiene la situazione Italiana, che la campagna 2012/2013 dal punto di vista delle quotazioni di mercato è stata la peggiore delle ultime 5 campagne di commercializzazione, con prezzi di mercato, in generale, non remunerativi per i produttori.

Per tutto quanto sopra si chiede ai servizi della Commissione di voler attivare urgenti misure per limitare le importazioni di riso a dazio zero in modo da poter consentire al settore risicolo di riequilibrare la produzione interna in funzione delle reali esigenze del mercato. In proposito si fa presente che l'Italia ha già richiesto di ristabilire i normali dazi della Tariffa doganale comune, attraverso l'attivazione della clausola di salvaguardia.

La delegazione italiana auspica che la Commissione possa intraprendere iniziative concrete atte a fornire assicurazioni alla filiera.